

Un scolaro prettigoviese a Poschoavo (1651-52)

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **23 (1953-1954)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20225>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Uno scolaro prettigoviese a Poschiavo

1651-52

La prima scuola riformata a Poschiavo è documentata nell'anno 1640. Nel 1669 la « Sessione evangelica » del luogo faceva domanda di un sussidio alle Tre Leghe per la fondazione di una scuola latina, promettendo di dare all'istituto un buon maestro d'italiano e invitando le Tre Leghe a mandarvi scolari che bramassero imparare l'italiano.

Scolari di lingua tedesca a Poschiavo n'erano però accorsi già prima, come appare dal manoscritto « *Di me Andrea ab Ottis di Partenz* ¹⁾ (Prettigovia), *S'colare di Poschiavo Anno Domini 1651*.

Il manoscritto, rimessoci decenni or sono da una persona poschiavina di cui ci sfugge il nome, accoglie una serie di componimentini — lettere a genitori e altre persone, lettere di raccomandazione e di versamenti, una « fede di sanità », un'« Informazione della strada per passare la Montagna di Bernina ». — Ne pubblichiamo alcuni, perché atti ad illustrare i criteri essenzialmente pratici ai quali si informava l'insegnamento nell'italiano, e a ragguagliare su mentalità e condizioni del tempo.

Carissimo sgr Padre insieme con la Sgra. Madre, fratello, sorelle ed tutti buoni amici et parenti, Salute; sappiate come che jo per duono di Dio suono sano, così ho con sengolare allegrezza inteso anche la vostra sanità. Circa il mio imparare sappiate come ho speranza di farmi un huomo, et da locare bene il tempo, sia con leggere, scrivere, et conteggiare, che ne havrete consolazione, come spero che vedrete in fatto proprio. Del resto, nel interesse del Sgr Ladma: S'chprecher con li Sgri. Sermondi di Groos (Grüsch di Prettigovia?), sin al presente non suono venuti à nissuna conclusione, ma stanno ancora spettando ogni giorno. Una volta il Sgr. Landma. haveva deliberato di andare in persona à Verona però amici non gello hanno laudato.

Del resto altro per hora non ho di scrivervi che di nuovo salutarvi tutti di vivo cuore, et augurarvi sanità et longa vita. Vi fa anche salutare il mio Sgr. Patrone.

Vostro tutto obediente figlio Andrea ab Ottis scrisse et di Cuore vi saluta.

Poschiavo aldi Ultimo di q.to A.o 1651

* * * *

INFORMAZIONE DELLA STRADA PER PASSARE LA MONTAGNA DI BERNINA ²⁾

Noi, li legati della Legha della Casa di Dio, in Coira, al tempo della fera di Sant' Martino insieme congregati, significhiamo ad ogni uno con questo nostro Abschied, come il pio et savio Gioan TScharner il vecchio Burgarmeister in Coira ci ha significato, come che essendo lui eletto ed ordinato giudice nelle controversie che suono trà la Comunità di Poschiavo et la Comunità di Engadina alta, et non se trovando lui, per debolezza di corpo per il presente habile, ne buono questa loro differenza et

¹⁾ Cfr. Storia della Corporazione Evangelica di Poschiavo. P'vo, Tip. Menghini 1951, p. 44 sg.

²⁾ Forse la traduzione di un « Abscheid » o « Abschait », Risoluzione, della Dieta.

controversia di decidere et aggiustare, ci ha lui supplicati, pregati et consigliati di ordinare in questo un altro, et relasarlo lui. Et havendo noi inteso ambe le spese, porti et li loro legati: E questo sopra la vertente differenza, la nostra opinione et il nostro ultimo parere che detto Sgr. Burgarmeister TScharner quanto prima sarà risolto, et à lui sarà possibile di menare questa controversia à un fine lo facei, essendo lui ciò da fare ed decidere obligato et constretto.

Quanto poi appartiene alla strada sopra la Montagna di Bernina, è il nostro ultimo parere volontà et ordinacione, che le sopra scritte do parti, debbano fare et rompere quella strada senza dimora, accioche la buona Gente possi andare et transire à suo beneplacito: sotto pena di cinquanta Taleri chi manca. Cioè la Comunità di Engadina alta sia obligata di fare la strada sin al più in dentro lago verso Poschiavo: et li rimanente quelli di Poschiavo. Et poi quando li ordinati et costituiti giudici et arbitri sopra quella differenza con il loro capo si congregaranno per giustarla, debbino essi riconoscere et ordinare quello che li paerà giusto et ragionevole. — A conformacione di ciò habiamo confermato questo nostro Abscheid con il Comun Sigillo della nra. Legha della Casa di Dio.

Data adì 24. qbre A.o 1652 (?)

S'teffanus Ombilicus (?) Cancellario Curiense scrisse di mano propria.

UN PADRE CHE VUOL MANDARE UN FIGLIUOLO IN PAESI FORESTIERI ALLE SCUOLE PUÒ RACCOMANDARLO A QUALCHE AMICO IN QUESTO MODO:

Molto mag.co Sgr. mio oss.mo Salute.

Che vengo con questa mia primo à reverirlo insieme con la sua honorata Sgra. Consorte, et intiera honorata casa è obligo mio. Che vengo poi ad incomodarlo è questa la causa. Ne havendo il Sgr. Iddio benedetti di questo mio car figliuolo, il quale già attinge anni 14, l'habbiamo come avvocato et dedicato alli studi di Filosofia. Onde essendo già in età di imparare matura, per arrivare al nostro meio, habiamo designato di mandarlo nella Città di Zurigo, alle Scuole, le quali per gracia di Dio fioriscono, Et piacci à Dio di conservarle maggiormente: accioche là faccia qualche profitto et nelli costumi et nella dotrina.

Ma stando che la gioventù è à modo di una spogna di ricevere che sorta di humanità chi se voglia, et stando che li fanciulli facilmente per cattive compagnie vengono corrotti, dal ben distolti, et sedotti, è stato cosa necessaria di importunare VS. con priegarlo che al voglia un puoco havere il occhio à questo nostro caro figliuolo, accioche al visiti diligentemente le scuole, frequenti devotamente le chiese, et vadi costumatamente per le strade: Et tutte le volte che VS. lo trovasse ò negligente nelle scuole, ò puoco zelante nelle chiese ò anco con poco rispetto andare per le vie, ò dre le piazze à le badentare VS. ne facci tanto favore à imprestarci una mano, ad esortarlo et ancora castigarlo, come se fosse suo proprio. Che speriamo che il figliuolo sarà figlio di correccione che se emendarà; Et se contra la nostra speranza non obedisse alle dolci e paterne correccioni di VS., car Sigr. mio: al se compiacci quanta prima da darci parte acciò che per tempo se sappi di incontrare al male. Pregandolo che al ci scusi di tanta incomodità, la quale non ge dessimo, se già quanto fà non havessimo fatto prova della Sua morevolezza et candore pregandolo ancora liberamente à comandare et disporre, dalle n're debil forze et servizio, dover potessono giovarlo in questa parti, senza rispetto. Così lo reverisco et lo auguro il colmo da ogni felicità.

Di Grusio adi 4. di Gennaio nell'A.o del Sgr 1652.

CONGRATULAZIONI PER UN FIGLIVOLO NOVELLO

Ho con allegrezza inteso le Sue allegrezze, cioè che Iddio di nuovo lo habbi allegrato et accresciuto di un figliuolo maschio. Prego Iddio che voglia che colui sia nato in un bon punto, et che diventi in timore di Dio vecchio, et rendi consolacione al suo Sgr. Padre, Sgra Madre, et tutti i suoi amici et parenti. Che Iddio concedi ancora sanità et longa vita, quello figlo con li altri di levare, nel timore di Dio, obbediente al suo Sgr. Padre, et buona pagliola e sanità alla Sgra Madre che lo possi guardare et curare secondo al suo costume, et governare la casa prudentemente come ha sempre fatto. Et ne ho havuto gran gusto ad intendere in lui il nome et la renovacione nel Suo Sgr. Avo, del quale porta con honore il nome. Piaccia à Dio che lui possi ancora portare le Sue virtù et qualità, et che quel buon vecchio che tanto è et serrà in questo suo nepote resusciti, et infiorisci. Io in vero ne ricevo gran consolacione, e me offero à lui con ogni servizio, pregandolo, che dove le mie poche forze potessero giovare VS. ò di Suoi di casa, ò questo figliuolo particolarmente, che vogliano inservirsi di quelle senza rispetto, et comandare come patroni assoluti, alli quali con ogni humiliacione baccio le mani.

Poschiavo adi 29. Gennaio 1652.

Di V. S. Mag.ca N. N.

FEDE DI SANITA

Faccio fede jo infrascrito, come della sanità deputato, come il presente Giacomo Giuliano, di età de anni 30. circa di statura mediocre, bianco in faccia, con un poco di barba gialda: vestito alla todesca con un giuppone di pelle in comozza, et scarpe alla stivaletta, le braghe larghe di verdone, si parte con un fagottino in spalla di Coira delle Eccelse Tre Leghe per andare à Venecia, dove noi quà, gracia di Dio, siamo sani, et liberi di ogni morbo di sospetto. In maggior fede habbiamo sigillato la presente del nostro sigillo proprio.

Datum Curia di 16/26 Feb. 1652.

Zacharia Palioppo

UNO MANDA À TORRE DINARI, DA UNO SUO DEBITORE ET GE SCRIVE.

Conforme al nostro accordio dovevo io vignire in persona a ricevere da VS. quelli dinari che lui mi debbe per la robba à lui data, ma non potendo per altri negozi importanti vignire, suono necessitato di mandare il presente mio servitore nominato Giovanni Grillo, giovene di anni venticinque, longo di statura, negro in faccia, con un poco di mustacchio negro, vestito di panno griso alla franzosa, con le ale del giuppone curte, et le brage ligate sotto al ginocchio, con colozette di seda et scarpe à occhio di canfena aperta, che ha buona lingua italiana et todescha. Onde prego VS. a quel tale mio servitore, à volere dare li dinari che VS. mi deve, come se fusse jo in persona, senza paura ne sospetto, ma occorrendo che non vignisse ad tale con tutti li accenati contrassegni, VS. non ghe dagi nula, se ben portasse la presente mia, essendo quà sospetto di fraude et inganno. Restando io così suo sempre amico fidele lo reverisco et lo prego a comandarmi liberamente.

Di Grusio e di 13/23 Marzo Ao. 1651.

Vostro Giacomo de Ottis.